

IL PUNTO

Anno XXXVIII, Numero 1

agosto 2019

Rivista semestrale della Velocritture

Presidente: Mauro Panzera, Ca' d' Rocc, Via Quadrella 7, 6936 Cademario

telefono (ufficio): 091 605 68 30 – cellulare: 079 367 95 96

e-mail: mpanzera@bluewin.ch

Note meste

Nella notte tra venerdì 15 marzo e sabato 16 marzo ci ha lasciati il nostro caro amico

Carlo Isotta

I funerali, presieduti dal Vescovo emerito della Diocesi di Lugano, SEcc. Mons. Pier Giacomo Grampa, si sono svolti lunedì 18 marzo 2019 nella Chiesa di Santa Lucia a Massagno.



Carlo è nato il 31 luglio 1937 a Massagno dall'unione del prof. Aristide Isotta con Piera nata Reali e ha avuto una meravigliosa gioventù vissuta con le sorelle Angioletta, Marcella, Nicoletta, Sandra e Gabriella in Via dei Sindacatori 5, Massagno.

Dopo la scuola elementare a Massagno e il ginnasio a Lugano si è iscritto all'allora Scuola Magistrale di Locarno: era la

sua vocazione diventare maestro di scuola (già il papà Aristide era uomo di scuola) presso la quale riceveva dopo quattro anni di studio la patente di maestro di scuola elementare. Svolgeva l'attività scolastica in diverse scuole del Luganese, in supplenza.

Veniva poi nominato Direttore della Scuola di avviamento professionale commerciale di Lugano.

Nel 1970 dimissionava da questa carica, in quanto veniva assunto quale responsabile della formazione continua dell'allora Innovazione SA (oggi Manor SA), direzione di Lugano, carica che manteneva fino al pensionamento.

Nel nostro mondo stenografico Carlo si è distinto in tutti campi. Dopo le dimissioni di papà Aristide quale presidente della Sezione stenografi di Lugano, ecco che primeggia il figlio Carlo. Carica che mantenne fino allo scioglimento della Sezione Stenografi di Lugano.

Nel mondo editoriale Carlo porta alla stampa nel 1969, in unione con il papà Aristide, il testo "Stenografia italiana", corso scolastico metodico, completo e semplificato; nel 1969 il testo "Lo stenodattilografo"; nel 1980 il testo "Stenografia italiana in unione con i due presidenti delle sezioni di Locarno e Bellinzona, Romano Comizzoli e Mauro Panzera.

Degna di menzione pure la grande lotta avuta, sempre con Romano Comizzoli e Mauro Panzera, contro gli autori del "Corso di stenografia Stolze-Schrey" prof. Giordano Belloni, Roberto Geisseler e Luigi Donini.

Conoscitore profondo del sistema stenografico, era pronto ad ogni domanda a dare la giustificata risposta.

Carlo è stato per diversi anni, nella SSV, membro della commissione d'esame, membro della commissione di adattamento alle lingue straniere, direttore dei corsi di magistero.

Pure nel mondo dattilografico era conosciuto: maestro diplomato in dattilografia lo troviamo come autore di testi scolastici.

Ha pure collaborato in diversi momenti alla redazione di articoli per la nostra rivista IL PUNTO.

Carlo lo vediamo nel 1957 alla scuola reclute nelle truppe di contraerea (DCA). Dopo la scuola reclute eccolo alla scuola sottufficiali e poi alla scuola aspiranti (ufficiali). Dopo quattro anni eccolo primo tenente delle truppe DCA. Segue poi la scuola centrale per capitani e viene poi nominato comandante di una batteria DCA del gruppo DCA 32. Viene trasferito poi al comando di piazza di Biasca, dove ottiene il grado di maggiore e la funzione di capo DCA dello stesso comando di piazza.

Alla moglie Sandra, ai figli Massimo, Michela, e Stefano, alle sorelle Angioletta, Nicoletta, Sandra e Gabriella, al cognato Kurt Pescia esprimiamo la nostra parola di cristiano conforto.

Di Carlo serberemo un grato e perenne ricordo.

mp

Papaveri, amicizia e luna

Spiccano i bei papaveri sul dorso del prendisole di Maura. Io la seguo e quel colore rosso m'ispira assai e mi suggerisce la creazione di un dipinto da effettuarsi in questa stagione estiva, sempreché l'elevata temperatura non abbia ad intralciare i miei buoni propositi.

La 52ma edizione del Congresso Intersteno chiude i battenti ed i ricordi dei gioiosi giorni trascorsi con gli amici tornano alla mente, coadiuvati da chiacchierate serie o da sane risate.

È sempre piacevole rivedere coloro che condividono le stesse tue passioni. Mentre giovani e meno giovani concorrenti sono alle prese con le diverse competizioni, noi troviamo il tempo per tuffarci nelle fresche acque del mare di Sardegna, parte del Mediterraneo.

Ad un certo punto, però, un languorino ci emette un segnale e l'incontro con Maria, quella cortese signora sarda del nostro abituale ristorante situato sulla spiaggia è d'uopo. L'affabile signora annota sul calepino i nostri desideri alimentari ed il gruppetto italo-svizzero si ritrova unito in lieta agape.

Quando la mente e lo stomaco raggiungono il proprio scopo, l'abbiocco ci tiene a braccetto ed è giunto ormai il momento d'appoggiare la nostra schiena sulla sedia a sdraio.

Trascorrono veloci le ore quando si è in buona compagnia e giorno dopo giorno sopraggiunge anche il giovedì.

La cena finale del Congresso ha luogo in un posto ameno, presso la Locanda Baccalamanza. Due deliziose torte e dolcetti sardi completano il menu, mentre parecchi partecipanti prendono parte alle danze.

La stanchezza si fa sentire e l'ora è ormai tarda.

Risaliamo sul torpedone ed i nostri occhi non possono però fare a meno di scrutare dal finestrino la limpida notte. Il

plenilunio accompagna il nostro torpedone fino alla fermata dell'ex Stazione marittima di Cagliari. Mi sovvegno la sera di 50 anni or sono (mancano due giorni a quell'anniversario...), quando i miei occhi, fissi allo schermo del televisore, attendevano lo sbarco sulla luna da parte di Neil Armstrong, Buzz Aldrin e Michael Collins.

Ripensando a quell'importante avvenimento, forse non tutti sanno che in questa esplorazione spaziale il contributo tecnologico della Svizzera fu rilevante. Infatti alcuni filtri utilizzati per l'Apollo 11 vennero prodotti da un'azienda di Losone (Cantone Ticino).

Inoltre, al programma spaziale partecipò anche **Walter Schirra junior**, il comandante di Apollo 7 (missione precedente all'Apollo 11) il cui padre nacque in Ticino, nella Valle Onsernone.

Vennero pure forniti molti strumenti, tra cui orologi Omega, obiettivi delle telecamere, velcro, strumenti ottici di precisione per la misurazione delle distanze ed alcuni componenti dei concentratori di ossigeno degli astronauti.

Inoltre, il Solar Wind Composition Experiment (SWC), strumento per verificare l'esistenza del vento sulla Luna, venne progettato all'Università di Berna dal professor **Johannes Geiss**.

In qualche modo si potrebbe affermare che la prima bandiera dispiegata sulla luna è svizzera, benché il "Solar Wind Composition Experiment" non si possa proprio definire una bandiera, seppure la somiglianza sia rilevante. Detto strumento per catturare le particelle che compongono il vento solare fu posato nel terreno lunare prima della bandiera americana.

Fulvia e la sottoscritta, nel contemplare la magnificenza di quel satellite, intonano una canzone di Fred Buscaglione e a questo punto il ricordo della propria gioventù riaffiora:

“Guarda che luna, guarda che mare,
da questa notte senza te dovrò restare
folle d'amore vorrei morire
mentre la luna di lassù mi sta a guardare.

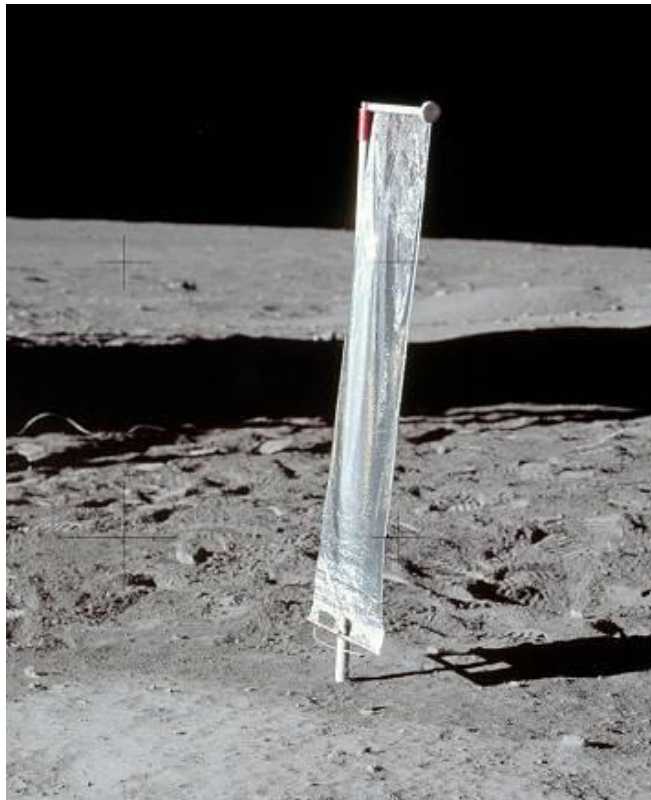
Resta soltanto tutto il rimpianto
perché ho peccato nel desiderarti tanto.
Ora son solo a ricordare e vorrei poterti dire
guarda che luna, guarda che mare!

Ma guarda che luna, guarda che mare...

Che luna, che mare!...”

L'assenza di una persona accanto, questa notte, non ci farà morire, poiché a noi ci penserà sicuramente Morfeo!

Daniela Bianchi



Solar Wind Composition Experiment

SWISS 2019
Campionato di scrittura al computer
a mezzo Internet
organizzato da
Veloscrittura

Anche quest'anno, per la ventiduesima edizione, si sono svolti i campionati svizzeri di scrittura al computer a mezzo Internet durante i mesi di aprile e maggio ai quali

hanno partecipato le seguenti scuole: il Centro professionale commerciale di Locarno, il Centro professionale commerciale di Lugano e la Berufsfachschule/BPA Langenthal, per un totale di 236 allievi.

Ecco i dati tecnici dei migliori classificati, suddivisi per scuola.

Categoria B, 16-20 anni

Centro professionale commerciale Locarno (12 classificati)

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Battute lorde</i>	<i>Errori</i>	<i>% err.</i>	<i>Punti</i>
3	Mazzilli Alessio	301	3015	15	0.498	2865
4	Savoia Brenda	266	2665	9	0.338	2575
5	Brunner Hans Christian	259	2594	2	0.077	2574
6	Bernardi Samuele	249	2493	12	0.481	2373
8	Pelliscioni Chantal	235	2357	4	0.170	2317

Centro professionale commerciale Lugano (68 classificati)

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Battute lorde</i>	<i>Errori</i>	<i>% err.</i>	<i>Punti</i>
1	Pasta Daniele	447	4473	18	0.402	4293
7	Zoppi Gabriele	244	2445	12	0.491	2325
10	Nderim Shala	227	2276	3	0.132	2246
11	Bernasconi Federica	232	2327	9	0.387	2237
13	Correa Marzocchi Luca	210	2107	1	0.047	2097

Berufsfachschule/BPA Langenthal (16 classificati)

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Battute lorde</i>	<i>Errori</i>	<i>% err.</i>	<i>Punti</i>
2	Sheikh Hamza	315	3153	20	0.634	2953
17	Kishnanathan Ajini	200	2002	7	0.350	1932
23	Sritharan Shaumiya	200	2007	15	0.747	1857
28	Duppenthaler Lisa	182	1825	4	0.219	1785
48	Mühle Nils	153	1538	4	0.260	1498

Categoria C, 21-99 anni

Centro professionale commerciale Locarno (5 classificati)

Pos.	Concorrente	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti
1	Fusari Marco	396	3961	12	0.303	3841
4	Rodriguez Alvarez Adrian	257	2579	6	0.233	2519
6	Cassia De Lima Silvia	225	2255	4	0.177	2215
8	Lotti Melissa	213	2136	10	0.468	2036
9	Gnuva Giada	209	2092	9	0.430	2002

Centro professionale commerciale Lugano (12 classificati)

Pos.	Concorrente	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti
2	Cattani Davide	284	2845	14	0.492	2705
3	Milesi Micaela	265	2655	7	0.264	2585
5	Chuanin Janjira	237	2374	8	0.337	2294
7	Vasquez Edwin	209	2098	5	0.238	2048
10	Porro Alessandra	180	1804	8	0.443	1724

Classifica generale (concorrenti di tutte le età)

Pos.	Concorrente	Scuola	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti
1	Pasta Daniele	CPC Lugano	447	4473	18	0.402	4293
2	Fusari Marco	CPC Locarno	396	3961	12	0.303	3841
3	Sheikh Hamza	Berufsfachschule/BPA Langenthal	315	3153	20	0.634	2953
4	Mazzilli Alessio	CPC Locarno	301	3015	15	0.498	2865
5	Cattani Davide	CPC Lugano	284	2845	14	0.492	2705
6	Milesi Micaela	CPC Lugano	265	2655	7	0.264	2585
7	Savoia Brenda	CPC Locarno	266	2665	9	0.338	2575
8	Brunner Hans Christian	CPC Locarno	259	2594	2	0.077	2574
9	Rodriguez Alvarez Adrian	CPC Locarno	257	2579	6	0.233	2519
10	Bernardi Samuele	CPC Locarno	249	2493	12	0.481	2373

I risultati completi di tutte le categorie si trovano a questo link:

<http://veloscritture.info/pages/swiss-2019/swiss-2019--classifiche--ranqliste--palmares.php>

Coppe e medaglie gara Swiss 2019

Categoria B, 16-20 anni

<i>Medaglia</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Scuola</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Punti</i>
Oro	Pasta Daniele	CPC Lugano	447	4293
Argento	Sheikh Hamza	Berufsfachschule/BPA Langenthal	315	2953
Bronzo	Mazzilli Alessio	CPC Locarno	301	2865

Categoria C, 21-99 anni

<i>Medaglia</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Scuola</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Punti</i>
Oro	Fusari Marco	CPC Locarno	396	3841
Argento	Cattani Davide	CPC Lugano	284	2705
Bronzo	Milesi Micaela	CPC Lugano	265	2585

A **Daniele Pasta**, del Centro professionale commerciale di Lugano, oltre alla medaglia d'oro nella categoria B è stata assegnata la coppa in memoria di Gian Paolo Trivulzio per il miglior risultato individuale.

Pubblichiamo alcune fotografie scattate al Centro professionale commerciale di Locarno, in occasione della premiazione dei ragazzi che hanno ottenuto i migliori risultati nella gara Swiss 2019.

Purtroppo non abbiamo ricevuto le fotografie delle premiazioni svoltesi nelle altre scuole.



Marco Fusari

Alessio Mazzilli



Adrian Rodriguez Alvarez



Anche in campo internazionale si sono svolti i campionati di scrittura al computer tramite Internet, ai quali hanno partecipato 1210 concorrenti provenienti da tutte le parti del mondo. Tra i 981 concorrenti classificati, figurano anche 16 concorrenti svizzeri.

Ecco i risultati tecnici dei primi cinque classificati di ogni categoria nel concorso in lingua materna:

0-12 anni

Pos.	Concorrente	Nazione	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
1	Nisan Maya Tunçoğlu	TR	479	4790	7	0.146	4440	TR
2	Bağdagül Özkan	TR	517	5177	18	0.348	4277	TR
3	Oğuz Berkay Yiğiter	TR	450	4505	8	0.178	4105	TR
4	Rümeysa Özen	TR	384	3844	3	0.078	3694	TR
5	Mete Kağan Altun	TR	389	3893	15	0.385	3143	TR

13-16 anni

Pos.	Concorrente	Nazione	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
1	Mahmut Tosun	TR	524	5242	5	0.095	4992	TR
2	Yusuke Kihara	JP	439	4399	2	0.045	4299	JP
3	Skotnica Ondřej	CZ	454	4540	5	0.110	4290	CZ
4	Efe Abdullah Taner	TR	471	4710	10	0.212	4210	TR
5	Ahmet Yasin Akmeşe	TR	423	4238	3	0.071	4088	TR

17-20 anni

Pos.	Concorrente	Nazione	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
1	Vala Jonáš	CZ	729	7293	9	0.123	6843	CZ
2	Andrea Akhlaghi Farsi	IT	695	6959	7	0.101	6609	IT
3	İlyas Pamukçu	TR	626	6263	2	0.032	6163	TR
4	Ahmet Batuhan Kulik	TR	624	6247	4	0.064	6047	TR
5	Mouchine Alibouch	FR	653	6536	17	0.260	5686	FR

21-99 anni

Pos.	Concorrente	Nazione	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
1	Celal Aşkın	TR	732	7325	1	0.014	7275	TR
2	Pedro Romsez	AR	695	6951	5	0.072	6701	ES
3	Erdi Çiller	TR	698	6985	9	0.129	6535	TR
4	Igor Gaġin	RU	687	6874	14	0.204	6174	RU
5	Andrey Makarov	RU	642	6420	6	0.093	6120	RU

Ecco i risultati tecnici dei primi cinque classificati (concorrenti di tutte le età) nel concorso multilingue:

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Nazione</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Battute lorde</i>	<i>Errori</i>	<i>% err.</i>	<i>Punti</i>	<i>Lingua</i>
1	Bağdagül Özkan	JP					85613	
			605	6050	4	0.066	5850	EN
			561	5614	1	0.018	5564	IT
			558	5582	2	0.036	5482	ES
			549	5499	1	0.018	5449	FR (BE)
			552	5520	2	0.036	5420	PT
			540	5406	0	0	5406	RO
			530	5302	0	0	5302	HR
			537	5375	2	0.037	5275	TR
			531	5315	1	0.019	5265	NL (BE)
			514	5141	1	0.019	5091	FI
			482	4829	1	0.021	4779	PL
			467	4679	0	0	4679	HU
			485	4853	4	0.082	4653	CZ
			485	4853	5	0.103	4603	DE
			468	4682	2	0.043	4582	SK
			437	4376	3	0.069	4226	RU
			423	4237	5	0.118	3987	JP

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Nazione</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Battute lorde</i>	<i>Errori</i>	<i>% err.</i>	<i>Punti</i>	<i>Lingua</i>
2	Andrea Akhlaghi Farsi	IT					74683	
			695	6959	7	0.101	6609	IT
			662	6626	9	0.136	6176	EN
			640	6405	9	0.141	5955	ES
			631	6316	11	0.174	5766	FR (BE)
			606	6063	11	0.181	5513	PT
			569	5692	12	0.211	5092	NL
			501	5019	4	0.080	4819	DE
			533	5339	13	0.243	4689	RO
			495	4957	6	0.121	4657	HR
			502	5020	8	0.159	4620	FI
			423	4239	5	0.118	3989	CZ
			430	4308	10	0.232	3808	SK
			420	4208	9	0.214	3758	TR
			415	4156	9	0.217	3706	HU
			392	3921	6	0.153	3621	PL
			250	2505	12	0.479	1905	RU

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Nazione</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Battute lorde</i>	<i>Errori</i>	<i>% err.</i>	<i>Punti</i>	<i>Lingua</i>
3	Koki Tanaka	JP					71458	
			576	5767	6	0.104	5467	EN
			511	5115	4	0.078	4915	HR
			520	5202	6	0.115	4902	IT
			506	5062	4	0.079	4862	RO
			487	4873	2	0.041	4773	ES
			505	5059	6	0.119	4759	PT
			509	5092	11	0.216	4542	FR
			480	4804	7	0.146	4454	NL
			469	4699	5	0.106	4449	FI
			471	4719	7	0.148	4369	PL
			452	4529	4	0.088	4329	CZ
			438	4387	3	0.068	4237	TR
			439	4398	4	0.091	4198	HU
			429	4294	7	0.163	3944	SK
			421	4210	8	0.190	3810	DE
			404	4048	12	0.296	3448	RU

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Nazione</i>	<i>Battute al minuto</i>	<i>Battute lorde</i>	<i>Errori</i>	<i>% err.</i>	<i>Punti</i>	<i>Lingua</i>
4	Celal Aşkın	TR					68180	
			732	7325	1	0.014	7275	TR
			515	5159	2	0.039	5059	EN
			503	5035	6	0.119	4735	ES
			468	4686	0	0	4686	IT
			449	4491	0	0	4491	HR
			466	4663	6	0.129	4363	NL
			439	4396	1	0.023	4346	FI
			436	4369	3	0.069	4219	PT
			440	4407	5	0.113	4157	RO
			436	4361	5	0.115	4111	DE
			416	4161	1	0.024	4111	FR
			402	4025	4	0.099	3825	HU
			376	3767	1	0.027	3717	SK
			390	3908	7	0.179	3558	CZ
			362	3626	4	0.110	3426	PL
			245	2451	7	0.286	2101	RU
			732	7325	1	0.014	7275	TR

Pos.	Concorrente	Nazione	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
5	Arif Altuntaş	TR					64494	
			589	5896	9	0.153	5446	TR
			478	4789	4	0.084	4589	NL
			495	4959	8	0.161	4559	ES
			506	5064	11	0.217	4514	IT
			455	4555	3	0.066	4405	HR
			453	4532	4	0.088	4332	PT
			486	4862	11	0.226	4312	EN
			445	4458	4	0.090	4258	FI
			444	4448	5	0.112	4198	FR
			448	4484	6	0.134	4184	DE
			412	4122	4	0.097	3922	RO
			392	3921	4	0.102	3721	HU
			371	3712	1	0.027	3662	CZ
			364	3644	6	0.165	3344	SK
			328	3280	5	0.152	3030	PL
			246	2468	9	0.365	2018	RU
			589	5896	9	0.153	5446	TR

Migliori risultati dei concorrenti svizzeri suddivisi per categoria:

13-16 anni

Pos.	Concorrente	Scuola	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
56	Savoia Brenda	CPC Locarno	291	2911	8	0.275	2511	IT
175	La Placa Carmen	CPC Locarno	245	2459	14	0.569	1759	IT
180	Kishnanathan Ajini	BPA Langenthal	233	2334	12	0.514	1734	DE (CH)
211	Duppenthaler Lisa	BPA Langenthal	193	1936	9	0.465	1486	DE (CH)

17-20 anni

Pos.	Concorrente	Scuola	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
312	Bernardi Samuele	CPC Locarno	235	2356	1	0.042	2306	IT
344	Pelliscioni Chantal	CPC Locarno	246	2464	5	0.203	2214	IT
420	Scianni Liza Magdalena	CPC Locarno	245	2453	8	0.326	2053	IT
426	Passardi Saskia	CPC Locarno	233	2331	6	0.257	2031	IT
444	Gheno Joy	CPC Locarno	368	3687	34	0.922	1987	IT
491	Brunner Christian Hans	CPC Locarno	242	2424	11	0.454	1874	IT
525	Fontana Sheril	CPC Locarno	210	2105	7	0.333	1755	IT
529	Mazzilli Alessio	CPC Locarno	304	3043	26	0.854	1743	IT
558	Herrmann Jessica	BPA Langenthal	206	2060	10	0.485	1560	DE (CH)
568	Sriitharan Shaumiya	BPA Langenthal	218	2183	18	0.825	1283	DE (CH)

21-99 anni

Pos.	Concorrente	Scuola	Battute al minuto	Battute lorde	Errori	% err.	Punti	Lingua
105	Fusari Marco	CPC Locarno	399	3998	18	0.450	3098	IT
145	Rodriguez Alvarez Adrian	CPC Locarno	266	2661	3	0.113	2511	IT

Risultati dei concorrenti svizzeri di tutte le età

Pos.	Concorrente	Scuola	Batt. min	Totale	Err.	% err.	Punti
236	Marco Fusari	CPC Locarno	399	3988	18	0.450	3098
457	Savoia Brenda	CPC Locarno	291	2911	8	0.275	2511
458	Rodriguez Alvarez Adrian	CPC Locarno	266	2661	3	0.113	2511
560	Bernardi Samuele	CPC Locarno	235	2356	1	0.042	2306
608	Pelliscioni Chantal	CPC Locarno	246	2464	5	0.203	2214
713	Scianni Liza Madgalena	CPC Locarno	245	2453	8	0.326	2053
724	Passardi Saskia	CPC Locarno	233	2331	6	0.257	2031
751	Gheno Joy	CPC Locarno	368	3687	34	0.922	1987
826	Brunner Hans Christian	CPC Locarno	242	2424	11	0.454	1874
876	La Placa Karim	CPC Locarno	245	2459	14	0.569	1759
879	Fontana Sheril	CPC Locarno	210	2105	7	0.333	1755
885	Mazzilli Alessio	CPC Locarno	304	3043	26	0.854	1743
890	Kishnanathan Ajini	Berufsfachschule/BPA Langenthal	233	2334	12	0.514	1734
943	Herrmann Jessica	Berufsfachschule/BPA Langenthal	206	2060	10	0.485	1560
950	Duppenthaler Lisa	Berufsfachschule/BPA Langenthal	193	1936	9	0.465	1486
974	Sritharan Shaumiya	Berufsfachschule/BPA Langenthal	218	2183	18	0.825	1283

Nella **gara internazionale Intersteno**, la coppa in memoria di Gian Paolo Trivulzio per il miglior risultato di squadra è stata assegnata al Centro professionale commerciale di Locarno. Per l'assegnazione della coppa si tiene conto dei cinque migliori risultati ottenuti dalla scuola.

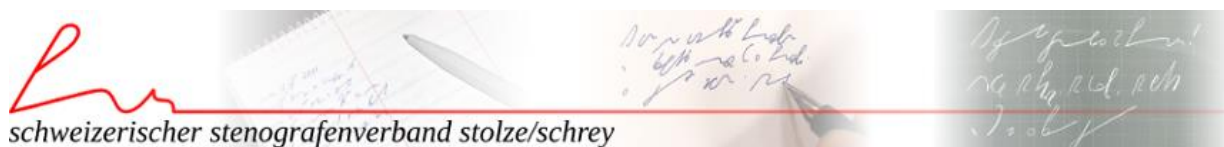
Ecco i risultati della squadra del Centro professionale commerciale di Locarno che ha vinto la coppa istituita in memoria di Gian Paolo Trivulzio:

Pos.	Concorrente	Punti
414	Fusari Marco	3098
561	Savoia Brenda	2511
562	Rodriguez Alvarez Adrian	2511
644	Bernardi Samuele	2306
684	Pelliscioni Chantal	2214
	Totale punti	12640

I risultati completi di tutte le categorie si trovano a questo link:

<http://www.intersteno.org/intersteno-internet-contests/classification-lists/>

Federazione svizzera di stenografia Stolze-Schrey



Quest'anno, a causa dello scarso interesse dimostrato per le gare di stenografia, l'assemblea dei delegati sezionali,

svoltasi lo scorso 18 maggio a Winterthur, ha deciso di non più tenere in vita le Giornate svizzere di stenografia Stolze-Schrey.

Di tutto un po'

Onde sotto controllo



Elettrosmog - Poiché gli effetti sulla salute sono ancora poco conosciuti, al momento si applica il principio di precauzione

L'inquinamento da radiazioni non ionizzanti, più comunemente noto con il termine elettrosmog, è tema di grande attualità sia a seguito della maggiore sensibilità di una parte della popolazione, sia a seguito dell'espansione del numero di antenne di telefonia mobile sul territorio. Con l'approdo del 5G, in questi mesi il dibattito è diventato ancora più intenso.

I dati statistici dell'Ufficio federale delle comunicazioni (Ufcom) sul numero di abbonamenti di telefonia mobile o di schede prepagate sono eloquenti. Se nel 1992 si registravano circa 220mila sottoscrizioni, nel 2007 erano già oltre 8 milioni, mentre gli ultimi rilevamenti (2017) ne censiscono più di 11 milioni. Altro dato significativo è il graduale passaggio dalla telefonia fissa a quella mobile, come riportato nella Statistica Ticinese dell'ambiente e delle risorse naturali (Star) del 2017: in termini percentuali, la telefonia mobile rappresenta circa il 70% del totale, con un'inversione rapida di tendenza: nel 2000 la telefonia fissa era infatti ancora preponderante (66% del totale) rispetto a quella mobile.

Il problema comunque non è del tutto nuovo dato che le emissioni di radiazioni non ionizzanti (si chiamano così perché si tratta di una radiazione che non trasporta energia a sufficienza per ionizzare atomi o molecole, al contrario dei raggi-X) concernono anche altre fonti, quali: impianti ferroviari, linee per il trasporto dell'energia elettrica, stazioni emittenti per radio e TV, radar, e molti apparecchi elettrici di uso comune come televisione, radio, computer, forni a microonde o dispositivi wi-fi. Quest'ultimo gruppo di strumenti, utilizzati anche nelle economie domestiche alla pari dei telefonini, possono generare radiazioni altrettanto o più importanti di quelle degli impianti sopra menzionati. Ciononostante, non essendo installazioni fisse ma piuttosto apparecchi il

cui uso è a discrezione dell'utilizzatore, non sottostanno all'ordinanza sulle radiazioni non ionizzanti (Orni).

È quindi facile dedurre come quasi tutti siamo oggi esposti in modo più o meno marcato a delle radiazioni, che possono essere considerate tangibili in date condizioni. La nascita di nuove applicazioni, il numero crescente di dispositivi, così come il potenziamento delle reti possono condurre a un aumento delle emissioni, il cui monitoraggio e controllo in Ticino viene effettuato, per gli impianti di telefonia mobile, dal Dipartimento del Territorio (DT). L'Ufficio federale dei trasporti e l'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte sono invece competenti per gli impianti ferroviari e, rispettivamente, per gli elettrodotti.

Come cita il rapporto Star del 2017, "Gli effetti sulla salute sono ancora poco conosciuti e al momento si applica dunque un principio di precauzione, vale a dire che si incoraggiano le tecnologie a bassa emissione e si mira a ridurre, per quanto possibile, l'esposizione della popolazione alle radiazioni non ionizzanti."

Il Cantone, con l'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (creato nel 2002 dal DT in collaborazione con la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Supsi), oggi assicura il monitoraggio continuo, per gli impianti di telefonia mobile, delle radiazioni non ionizzanti. Sul [sito www.ti.ch/oasi](http://www.ti.ch/oasi) sono consultabili sia le misurazioni delle stazioni semipermanenti sia i dati relativi agli impianti di telefonia mobile.

Quelle semipermanenti sono posizionate in luoghi ritenuti interessanti e in genere per la durata di un mese circa. Le misurazioni, seppur indicative e non certificate dall'Istituto federale di metrologia, sono comunque considerate "scientificamente attendibili" e avvengono su uno spettro di frequenze più ampio

(da 0.1 – 3000MHz) rispetto alle misure puntuali che vengono effettuate in prossimità degli impianti di telefonia mobile e comprendono di conseguenza anche gli apparati radio e TV e altri trasmettitori. Questo permette di avere un'indicazione attendibile sul carico complessivo di radiazioni in un determinato luogo e per un periodo di tempo prolungato.

La Supsi ha per esempio effettuato su mandato del DT dei monitoraggi delle radiazioni generate da antenne di telefonia mobile nel periodo 2002-2016. Misure che sono ora in fase di ripetizione per poter avere dei confronti temporali. I luoghi di misura si situano presso edifici privati o pubblici, solitamente sui tetti, e hanno dato dei risultati soddisfacenti, nel senso che non si registrano superamenti dei valori limite previsti dall'Orni, che variano tra 4 e 6 V/m a dipendenza del tipo di impianto. Ogni anno vengono ripetute circa 13 misure di monitoraggio, a cui se ne aggiungono altre specifiche per verifiche puntuali.

Anche le antenne di telefonia sono sotto stretto controllo, come ci spiega Sergio Kraschitz, collaboratore scientifico dell'Ufficio della prevenzione dei rumori della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo. "Già in fase di domanda di costruzione ogni impianto deve soddisfare i requisiti teorici per rimanere al di sotto del livello massimo di radiazioni stabilito dall'Ordinanza, che è in vigore dal 2000. Una volta approvato il progetto, su quasi ogni antenna che entra in funzione (vi sono delle eccezioni per quelle che mostrano valori inferiori all'80% del limite Orni, ndr) viene effettuata una misura di collaudo entro 4 mesi dalla sua messa in esercizio, che solitamente registra dei valori inferiori a quelli teorici. Solo raramente sono necessari dei correttivi".

Un settore che nel nostro cantone concerne quasi 400 infrastrutture di telefonia mobile o impianti di comunicazione, dove è anche possibile la presenza di più operatori e che possono in seguito essere monitorate a

campione durante l'esercizio. In più, grazie all'Ufcom, è possibile operare controlli per verificare che gli impianti funzionino secondo i parametri impostati e approvati. Il margine d'errore è quindi ridotto, come ci conferma Sergio Kraschitz: "Sì, come detto i superamenti sono molto rari e vengono individuati subito, già nella fase di collaudo, e sono dovuti solitamente a parametri che non sono potuti rientrare nel calcolo teorico. Si tratta inoltre di superamenti rilevati alla potenza massima autorizzata, mentre gli impianti sono quasi sempre in funzione a livelli inferiori. Ci sono inoltre le citate misurazioni di monitoraggio che rilevano dei valori molto bassi, attorno a 1 V/m in generale".

In merito all'approdo della tecnica 5G, "ci saranno di sicuro degli adattamenti da effettuare e quindi nuove verifiche s'imporranno in quanto, necessariamente, muterà anche la propagazione del segnale. La rete sarà più performante e quindi l'utenza potrebbe essere invogliata a usarla di più, con un aumento del traffico di dati, ma i limiti per i locali a utilizzazione sensibile restano comunque gli stessi di oggi, che tra l'altro sono dieci volte inferiori di quelli considerati dall'Organizzazione mondiale della sanità".

Limiti che a volte non vengono considerati abbastanza restrittivi per le persone che soffrono di elettrosensibilità e per le quali anche piccoli valori d'esposizione risultano essere un elemento di disturbo. "Sì, esatto, c'è una piccola percentuale della popolazione che soffre la presenza di onde elettromagnetiche, sia da antenne o impianti di comunicazione, sia da elettrodomestici. In generale consigliamo di spegnere qualsiasi apparecchio che emetta delle onde se non utilizzato e nel limite del possibile ridurre l'impiego dei dispositivi mobili in favore di quelli fissi", conclude Sergio Kraschitz, ricordando la campagna di sensibilizzazione promossa nel 2008, e tutt'ora attuale, dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (www.ti.ch/telefonini).

Elia Stampanoni, Onde sotto controllo, in "Azione", a. LXXXII, n. 29, 15 luglio 2019

Indagine per monopolio contro Google

A tremare è tutta la Silicon Valley, da Amazon a Facebook, per il crescente coro di critiche allo strapotere dei Big Tech

Washington - Gli USA si preparano ad aprire un'indagine su Google per potenziali violazioni alla concorrenza, in particolare per le sue prassi legate alla pubblicità e ai risultati di ricerca, da cui dipende gran parte dei suoi ricavi.

Lo scorso marzo, per la terza volta in pochi anni, la Commissione europea aveva inflitto alla stessa società una multa da 1,5 miliardi di euro (circa 1,7 miliardi di franchi al cambio attuale) per pratiche anticoncorrenziali e abuso di posizione dominante, proprio per aver ostacolato potenziali concorrenti nel mercato delle pubblicità on line: una sanzione che ha portato a quasi 10 miliardi di euro le penalità della UE contro il colosso americano.

Ora Google rischia il bis ma a tremare è tutta la Silicon Valley, da Amazon a Facebook, per il crescente coro di critiche allo strapotere dei Big Tech, che sta diventando uno dei temi della campagna presidenziale negli Usa. Anche il presidente Donald Trump ha più volte evocato un controllo su queste società, anche se per motivi più politici, come il presunto pregiudizio contro i conservatori.

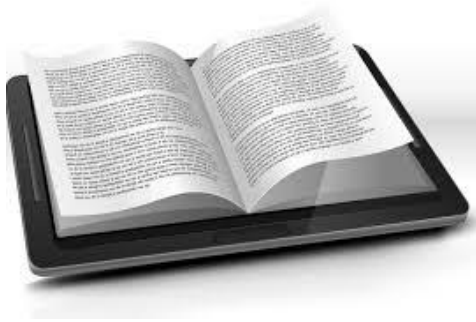
La Federal Trade Commission (Ftc) aveva già indagato sulla compagnia di Mountain View ma nel 2013 aveva chiuso il

caso senza prendere alcuna misura. Ora, secondo i media, ha concordato di dare la giurisdizione al Dipartimento di giustizia, con cui condivide l'autorità che vigila sulla concorrenza. I primi passi sono già stati fatti. Se venisse aperta un'indagine formale, sarebbe il secondo importante test "antitrust" dell'amministrazione Trump. Ma la strada è irta di ostacoli, come dimostra il fallito tentativo di bloccare la fusione tra At&T con Time Warner. E come conferma il fatto che l'ultima divisione di una grande società, riguardante sempre l'ex monopolista telefonico At&T, risale al 1984.

Ma recentemente il clima è molto cambiato e la pressione contro i giganti della Silicon Valley è salita. Parlamentari, dirigenti di governo a Washington, Bruxelles e altrove guardano con sempre maggior diffidenza all'industria tech. Il loro nemico giurato non è più solo la candidata presidenziale democratica Elizabeth Warren, che continua a chiedere il ridimensionamento dei giganti di internet, con lo slogan "Break up Big Tech" nei suoi cartelloni elettorali. Nel frattempo anche Facebook è finita nel mirino e rischia una multa della Ftc sino a 5 miliardi di dollari (grossomodo la medesima somma in franchi) per aver violato le regole di protezione della sfera privata cedendo i dati di milioni di utenti alla società britannica Cambridge Analytica.

C. Salvalaggio, Indagine per monopolio contro Google, Ansa, in "Tio.ch", 1. giugno 2019





Google digitalizzerà 170'000 libri cartacei a Berna e Zurigo

Google contribuirà alla digitalizzazione di volumi della Biblioteca universitaria di Berna e della Biblioteca centrale di Zurigo.

Il colosso del web scansionerà 100'000 volumi conservati nella città federale e altri 70'000 nella città sulla Limmat. In entrambi i casi si tratta di libri stampati fra il 1700 e il 1900, che a partire dal 2022 saranno accessibili al pubblico attraverso Google Books, ma anche sui portali delle biblioteche universitarie svizzere.

La collaborazione permetterà di digitalizzare più libri di quanto sarebbe possibile fare con le proprie risorse, hanno reso noto ieri i due istituti. Le due biblioteche sono impegnate da una ventina d'anni nella digitalizzazione.

Sulle piattaforme e-manuscripta.ch ed e-rara.ch è ad esempio già possibile sfogliare vecchi manoscritti online e cercare vecchie stampe.

Redazione, Google digitalizzerà 170'000 libri cartacei a Berna e a Zurigo, in "larivista.ch", agosto 2019

La buona lingua

Ciliegie e province

Si apre un vocabolario e si apprende che il plurale di *ciliegie* è *ciliegie*; se ne apre un altro, e si scopre che il plurale è invece *cilliegie*; uno prescrive *province*, un altro *province*. Ma non c'è dunque una regola per i plurali di questi nomi in *-cia* e *-gia*?

Una regola unica e tassativa sul plurale di questi nomi non è in teoria possibile per la semplice ragione che la *i* atona delle due terminazioni *-cia* e *-gia* non ha sempre lo stesso valore: ora infatti è puro segno grafico per ottenere la pronunzia schiacciata delle consonanti *c* e *g*, come in *micia* e *valigia*; ora invece ha valore sillabico, fa cioè parte integrante della parola, come in *provincia* e in *orgia*. È chiaro che nel primo

caso la *i* nel plurale appare superflua, e perciò dovremmo scrivere *mice* e *valige*; nel secondo caso invece bisognerebbe mantenerla anche nel plurale, scrivendo *provincie* e *orgie*. Ma una difficoltà salta subito agli occhi: come si fa a sapere se quella benedetta *i* è puro segno grafico, e perciò sopprimibile nel plurale, oppure è vocale sillabica, e perciò non sopprimibile? Solo gli specialisti (e non sempre, perché a volte essi stessi si trovano a non andar d'accordo) possono sapere con che razza di *i* si abbia a che fare: Di qui la necessità di proporre una regola pratica, semplice semplice che anche uno scolarotto elementare possa rammentarla e applicarla, una regola che alla fine risolva almeno uno

dei più comuni problemi ortografici che da secoli si trascinano senza ragione alcuna nella nostra lingua. E la regola è stata trovata; è certo una regola di “comodo”, ma è ormai generalmente consigliata dalle grammatiche non solo perché è pratica, ma anche perché ha il merito di dare nella grandissima maggioranza dei casi lo stesso risultato che darebbe una regola storicamente formulata.

Qual è questa regola? Eccola: le parole dove *-cia* e *-gia* (con la *i* atona) sono precedute da vocale fanno il plurale in *-cie* e *-gie*, mentre le parole dove *-cia* e *-gia* sono precedute da consonante fanno il plurale in *-ce* e *-ge*; avremo perciò *audacie, fiducie, ferocie, contumacie, camicie, bigie, regie, grigie, valigie, ciliegie, micie*; ma avremo *province, pance, pronunce, gocce, bisacce, orge, bolge, frange, micce*. Rientrano nel secondo caso della regola anche le parole in *-scia* che nel plurale termineranno sempre in *-sce*: *fascia, fasce, striscia, strisce, ascia, asce*.

È chiaro che questa regola non può valere per le parole dove la *i* sia tonica, cioè accentuata, come in *farmacia, nevralgia, bugia, nostalgia*, ecc.; qui la *i* è necessaria anche nel plurale, e scriveremo *farmacie, nevralgie, bugie, nostalgie*. Tutto qui. Non sbaglia perciò chi scrive province, perché si attiene alla regola pratica. L'ortografia, lo sappiamo, altro non è che una convenzione, e a me sembra che quando una regola serve a rimuovere senza danno un motivo continuo di dubbi e di confusione, debba essere approvata e raccomandata. Ci sono perfino dei grammatici che con questo lodevole intento vorrebbero andare anche più in là, abolendo la *i* nel plurale in ogni caso; ma davanti a parole come *audace, efficace, feroce, sagace*, che dovrebbero andar bene sia come aggettivi singolari, sia come sostantivi plurali, io, che sono sempre propenso a semplificare, resto francamente perplesso.

Giudizi o giudizi

Cominciamo col fare subito una distinzione tra parole in *-io* con la *i* tonica, cioè accentuata, e parole in *-io*, con la *i* atona, cioè non accentuata; tra parole, cioè come *leggio* e *calpestio* e parole come *giudizio* e *studio*. Nel primo caso (*i* accentuata) il plurale è naturalmente sempre *-ii*: *leggii, calpestii*, e ancora *zio, zii, restio, restii, pio, pii, natio, natii*. Per il secondo caso si è sempre fatta, fin dall'antico, parecchia confusione. Così accanto al semplice *studi*, si trova scritto *studii* o *studi* e fino a non molto tempo fa anche *studî* e perfino *studj* e *studi'*. Oggi si tende a semplificare e a uniformare la formazione di questi plurali, e si consiglia di usare la semplice *-i*, contraendo cioè le due *i* finali in una sola. Scriveremo perciò *studi, giudizi, esempi, baci, raggi, fasci, sobri, oli, armadi, spazi*.

Soltanto in pochi casi questa soluzione, ch'è la più pratica e spiccia, può dar luogo a equivoci tra parole di identica forma ma di diverso significato. In questi casi (ma solo quando in un contesto si possa davvero generare confusione) è consigliabile usare la doppia *i* finale, o anche, se si

preferisce, la *i* col circonflesso: così, i plurali delle parole come *principio, palio, condominio, assassinio, martirio, benefico, oratorio, direttorio* e simili sarà opportuno scriverli *principii* o *principî, palli* o *palî, condominii* o *condominî, martirii* o *martirî, beneficî* o *beneficî* per non confonderli con *principi*, plurale di *principe*, *pali* plurale di *palo*, *condomini*, plurale di *condomino*. Per la parola *tempio* seguiremo la stessa regola: *tempii*, per distinguerlo da *tempi*, plurale di *tempo*, sempre che non si preferisca la forma dotta *templi* (dal latino *templâ*).

Ma anche in questi particolari casi, certi grammatici consigliano di ricorrere, anziché alla doppia *i* o al circonflesso, piuttosto all'accento tonico; consigliano cioè di scrivere con una *i* le parole piane e come *principi, arbitri, martiri, benefici*, rispettivamente plurali di *principio, arbitro, martire, beneficio* e di scrivere invece le parole che si pronunciano sdrucchiole: *principi, àrbitri, màrtiri, benèfici*, come plurale di *principe, arbitro, martire, beneficio*. E anche questo è un accorgimento possibile, per chi sappia valersene.

È piovuto o ha piovuto?

La grammatica insegna che con i verbi impersonali indicanti condizioni atmosferiche o celesti (tali appunto piovere, grandinare, nevicare, diluviare, tosare balenare, lampeggiare) l'ausiliare da usarsi, come con tutti i verbi impersonali in genere, è il verbo *essere*. Chiarisco che si chiamano impersonali quei verbi che esprimono un'azione o una condizione non attribuibile a persona o a cosa determinata.

Così dunque, come diciamo "era accaduto che si facesse notte", "oggi è piovuto a diretto", "era appena albeggiato". Anche il Manzoni, infatti usò questo ausiliario: "Come se fosse grandinato" (cap. XXXIII dei Promessi Sposi). "Non era mai spiovuto" (cap. XXXVII). Questa la regola. Ma la stessa

grammatica subito aggiunge: tuttavia nell'uso, che sempre più va alternandosi in ogni regione, meno forse in Toscana, così con questi particolari verbi impersonali indicanti fenomeni atmosferici si preferisce usare il verbo ausiliare *avere*; perciò più comunemente si sente dire "ha piovuto", "aveva appena albeggiato". E questo accade poiché chi parla si crea inconsciamente un soggetto che compie l'azione, in questo caso un soggetto che può essere il cielo, il tempo o qualcosa di simile, come se si dicesse insomma "oggi il cielo ha piovuto a catinelle". In conclusione, senza tanto socializzare, si può dire che tutt'e due gli ausiliari sono ammessi, o *che ha piovuto* o *è piovuto* sono entrambe forme corrette.

Aldo Gabrielli, "Si dice o non si dice?", A. Mondadori Editore, 1976

Indice

Note meste	1
Carlo Isotta	1
Papaveri, amicizia e luna	3
Swiss 2019	5
Intersteno 2019.....	9
Di tutto un po'.....	15
Onde sotto controllo	15
Indagine per monopolio contro Google.....	17
Google digitalizzerà 170'000 libri cartacei a Berna e Zurigo.....	18
La buona lingua	18
Ciliegie e province	18
Giudizi o giudizi.....	19
È piovuto o ha piovuto?	20
Indice	21